

# Tarzia (Ls): E' urgente che le regioni si dotino di una normativa Legge contro il «gioco»

## Proposta bipartisan presentata al Consiglio regionale del Lazio

«L'ormai diffusa dipendenza da gioco d'azzardo è un fenomeno in continuo aumento anche a causa di una pubblicità pervasiva, di un'offerta sempre più varia che copre l'intero arco della giornata e della facilità con cui vi si può accedere. La comunità scientifica considera ormai il gioco d'azzardo come una vera e propria forma di dipendenza senza droga». Lo afferma Olimpia Tarzia, presidente gruppo consiliare Lista Storace alla Regione Lazio, prima firmataria della proposta di legge «Disposizioni per la prevenzione e il trattamento del gioco d'azzardo patologico». «E' ur-

gente - continua Tarzia - che le regioni si dotino di una normativa che contrasti l'espansione del fenomeno. La Regione Lazio ha recepito questo grido d'allarme e sono particolarmente lieta che nella nostra Regione su questo tema ci sia una condivisione bipartisan, come dimostrato dalla sottoscrizione della mia proposta di legge da parte di capigruppo e numerosi consiglieri sia di maggioranza che di minoranza. L'Italia - aggiunge Tarzia - è il più grande mercato del gioco d'azzardo in Europa. Le cifre diffuse dal Dipartimento Politiche Antidroga indicano che il settore ha registrato

in sette anni un aumento del 450%, passando da 22 miliardi di euro nel 2004 a circa 80 miliardi nel 2011. Particolarmente allarmante l'aumento di tale pratica tra gli adolescenti: in Unione Europea il tasso di diffusione delle ludopatie tra gli adolescenti è nettamente superiore a quello degli adulti. In Italia l'aumento maggiore è fra le ragazze, passate dal 29 al 36%, i maschi passano invece dal 53 al 57%. Tra questi studenti, nonostante il divieto di legge, circa 550.000 sono i minorenni, corrispondenti al 43% dei minori scolarizzati (dati 2009, in crescita rispetto al 38% del 2008).

Un altro dato preoccupante riguarda l'alta percentuale di donne che si avvicinano al gioco d'azzardo. Si stima che ci siano un milione di persone in Italia cadute nella rete della dipendenza da gioco: più di 400mila sono donne. Sono soprattutto frustrazione e solitudine a spingere le giocatrici verso bingo, slot machine, superenalotto, lotto e gratta e vinci. Così, un ambito che fino a pochi anni fa era prettamente maschile, ora, invece, è per il 40% femminile. Confido - conclude Tarzia - che si possa arrivare al più presto all'approvazione della proposta di legge in Aula».

